

16.4 Integrare l'ipotesi, citata nello SIA, di un vero e proprio corridoio verde al contorno dell'opera principale, per una fascia sufficientemente estesa e tale da minimizzare l'effetto di taglio sull'attuale tessuto agrario, con eventuali interventi comprensivi di acquisizione dei necessari spazi accessori da rinaturare.

La ricomposizione ambientale ipotizzata si compone di una serie di interventi a crescente ampiezza territoriale ed ambientale.

Innanzitutto, lungo buona parte degli oltre 32 chilometri del tracciato, da entrambi i lati della carreggiata, verranno realizzati dei filari misti arborei/arbustivi, ricostruendo il tessuto dei corridoi ecologici interrotti e creandone nuovi tratti; le caratteristiche paesaggistiche del territorio, variabili secondo tre modelli descritti nel punto 12.2, si pongono come "testimoni" nella realizzazione dei filari, dettandone le caratteristiche geometriche, vegetazionali e compositive. Verranno opportunamente inserite delle interruzioni, nel rispetto dei contesti operativi.

In second'ordine, si prevede di introdurre una norma della legge urbanistica regionale, che premi i privati proprietari di terreni a ridosso del nuovo tracciato autostradale, nel caso trasformino a bosco gli stessi, ottenendo in cambio un credito edilizio da "spendere" in aree di espansione urbana (residenziale o produttiva) indicate dai comuni. In tal modo si potrà evitare il sorgere delle cosiddette "vetrine" lungo l'autostrada.

Infine, la Regione del Veneto ha presentato un progetto alla Comunità Europea con il quale richiede un finanziamento per 50 milioni di € per la realizzazione di un bosco su entrambi i lati del Passante autostradale, con lo scopo di catturare buona parte delle emissioni in atmosfera (polveri, Co, Nox e del rumore).

Tale realizzazione, che potrà avvenire in sovrapposizione o in sostituzione dell'iniziativa precedente, avrà un'ampiezza variabile tra 50 e 100 m da entrambi i lati della carreggiata.